

CUNARDO

IL

FOGLIO

APRILE 1976

n° 1

"IL FOGLIO"

NUMERO SPECIALE APRILE 1976

REDAZIONE AD AMMINISTRAZIONE PRESSO IL GRUPPO GIOVANILE INDEPENDENTE - VIA VACCAROSSI 11 - 21035 CUNARDO (VARESE)

REDATTORI E COLLABORATORI

Elisabetta Villani
Ennio Bertocchi
Enrico Gioldi
Enrico Sala
Gabriele Martinoli
Gabriele Polita

Giancarlo Martinoli
Luciana Magadini
Luigi Vigezzi
Roberto Menegatti
Rolando Gioldi

Un GRAZIE anche a coloro che in modi e forme diverse ci hanno aiutati.

S - O - M - M - A - R - I - O

Pag.	3a-	PREMESSA	LA REDAZIONE
"	4a-	BUONA PASQUA	LA REDAZIONE
"	5a-	SOGNANCI UN ASILO PIU' GRANDE	ENNIO
"	6a-	SPORT	ENRICO
"	8a-	LETTERE APERTE	LA REDAZIONE
"	9a-	CRONACHE POLITICHE	B. M.
"	10a-	SCUOLA	BERTOCCHI
"	12a-	ESPERIENZE DI VITA	ANTONIO C.
"	14a-	GENTE DI FRONTIERA	ANTONIO T.
"	15a-	NOTE ANAGRAFICHE	GIANCARLO
"	16a-	LA COMUNITA' MONTANA DELLA VALGAGNA E VALMARCHIROLO	ELISABETTA
"	18a-	PUBBLICITA'	

oooooooo+++++oooooooo+++++oooooooo+++++oooooooo+++++oooooooo

*****\$\$\$\$\$*****\$\$\$\$\$*****\$\$\$\$\$*****\$\$\$\$\$*****

===== ===== =====

&&&&%/%&&&&&

PREMESSA

CI PRESENTIAMO : " IL FOGLIO " E' UNA INIZIATIVA DI ALCUNI GIOVANI ED HA UN PARTICOLARE INTENTO : FAR CONOSCERE FATTI E PROBLEMI DELLA VITA DI CUNARDO.

"IL FOGLIO" VORREBBE DIVENTARE UNO STRUMENTO VIVO DI INFORMAZIONE E DI DIBATTITO, UN PUNTO DI INCONTRO E DI CONFRONTO TRA IDEE ED ESPERIENZE DIVERSE.

ESPRIMEREMO ATTRAVERSO QUESTE PAGINE TUTTO CIO' CHE CI STA A CUORE, MA PENSIAMO ANCHE DI FARE COSA GRADITA AI NOSTRI LETTORI RIPORTANDO NOTIZIE, CURIOSITA', OPINIONI, DISCUSSIONI CON UN LINGUAGGIO CONCRETO, IL PIU' POSSIBILE ACCESSIBILE A TUTTI.

ABBIAMO SCELTO UN TITOLO SEMPLICE, COME SEMPLICE SARA' IL DISCORSO CHE CERCHEREMO DI PORTARE AVANTI, SENZA ALCUNA PRETESA DI FARE DEL GIORNALISMO O DELLA CULTURA.

VORREMMO SOPRATTUTTO FARE UN SERVIZIO UTILE ALLA NOSTRA GENTE.

SIAMO GRATI, PERTANTO, A TUTTI COLORO CHE ACCOGLIERANNO CON FAVORE LA NOSTRA INIZIATIVA E LA VORRANNO SOSTENERE.

CUNARDO, APRILE 1976

LA REDAZIONE

BUONA PASQUA

In ebraico Pasqua significa: passaggio. Presso gli Ebrei infatti ricordava il passaggio dall'Egitto alla Palestina, cioè la liberazione dalla schiavitù degli egiziani. Per i Cristiani indica la liberazione dal peccato avvenuta con la morte e resurrezione di Cristo. Per gli antichi Ebrei Pasqua era dunque la festa della liberazione dall'oppressione dei Faraoni, ricordava la partenza per la Terra Promessa attraverso il Mar Rosso, il deserto; esprimeva il loro desiderio ad un Regno di giustizia, di libertà, pace. E' noto che gli avvenimenti e i riti del popolo ebraico hanno, oltre che un valore reale e storico, un significato simbolico e profetico.

Infatti la vita in ciascuno di noi è continuamente un passaggio. Occorre, ogni giorno, riprendere il nostro fardello e partire, spezzare dei legami, abbandonare qualche cosa. Anche noi, come il popolo ebraico, Dio chiama al di là del mare e ci guida verso la Terra Promessa. A noi, come agli ebrei, Dio promette la "pace" al termine del viaggio, ma intanto ci rifiuta la "tranquillità", quella facile e di comodo che è fuga dal proprio tempo, evasione ed assenza di impegno, rinuncia a costruire ogni giorno qualcosa che vale.

Per il Cristiano la Pasqua è l'avvenimento culminante della vita di Gesù; la sua morte e la sua resurrezione costituiscono l'essenza del messaggio cristiano; pongono le premesse per la salvezza dell'uomo, cioè del "passaggio" dallo stato di lontananza da Dio alla condizione di amicizia con Dio.

Ma il messaggio pasquale ha anche un significato universale, non solo per i credenti ma per tutti gli uomini di buona volontà. Ci dice infatti che per tutti può essere l'ora della rinascita, non importa a quale punto siamo, non importa quello che abbiamo fatto: possiamo sempre ricominciare.

Possiamo e dobbiamo rinnovarci ed aspirare ad un mondo di giustizia, libertà, di pace. E' un messaggio di speranza.

Ed è con questo spirito che noi auguriamo ai nostri lettori una lieta Pasqua.

Ci scusiamo con i lettori se la veste tipografica di queste pagine non è sempre perfetta. Vi sono errori di stampa, passi non chiaramente leggibili, ripetizioni, ecc... I motivi sono, da una parte, l'inesperienza in questo tipo di lavoro e, dall'altra, un po' di fretta con la quale abbiamo approntato il giornale per uscire entro Pasqua. Era nostra intenzione iniziare assai prima la pubblicazione, ma difficoltà tecniche e "incomprensioni umane" ce l'hanno impedito.

SOGNANO UN ASILO PIÙ GRANDE

"70 bimbi sognano un asilo più grande". Era il titolo di un articolo apparso su un quotidiano locale nello scorso mese di Ottobre. Infatti da tempo l'Asilo Infantile di Cunardo ha problemi di spazio e dalle pagine di questo giornale, anche noi giovani, vogliamo partecipare all'opera di sensibilizzazione che è in corso per far conoscere il problema e la sua urgenza.

L'Asilo di Cunardo ha quasi un secolo di vita. E' sorto nel 1880 su iniziativa di alcuni privati e continua ancor oggi la sua attività grazie all'interessamento e alla generosità di alcuni cunardesi. Da oltre 15 anni è amorevolmente curato dalle Suore Missionarie di Gesù Sacerdote, la cui Casa Generalizia si trova a Varallo Sesia.

In questi ultimi anni si è preso coscienza sempre più dell'importanza educativa degli Asili Infantili. Infatti da semplici "sale di custodia" si sono trasformati in vere scuole, con propri metodi di insegnamento e finalità educative. Ed ora anche ufficialmente vengono denominati "scuole materne".

E' questa, dai tre ai cinque anni, un'età importante per i nostri bambini, credo fondamentale per lo sviluppo della loro personalità, per la loro crescita e per la maturazione affettiva ed intellettuale. Pertanto l'ambiente che li ospita deve essere il più adeguato possibile alle loro esigenze.

Il nostro Asilo è un piccolo angolo di mondo, ordinato e pulito, ma insufficiente per quanto riguarda lo spazio, le aule, i servizi...

I bambini affluiscono sempre più numerosi ed è necessario un ampliamento urgente dell'edificio.

Il Consiglio d'Amministrazione, con gesto consapevole ed anche coraggioso (in questi tempi di difficoltà economiche) ha approvato un progetto di ristrutturazione, che prevede due aule supplementari al piano superiore con relativi servizi.

I lavori inizieranno al più presto, si attendono comunque ulteriori interventi a favore dell'opera da realizzare.

L'Asilo è di tutti i cunardesi, è parte integrante della vita di Cunardo e all'Asilo il paese non negherà il suo aiuto generoso.

Ennio

~~8/2/1975~~
GIOVANI, SOCIETA' SPORTIVE, GENITORI.

Com'è noto, in Cunardo, esistono numerosi gruppi e società, di cui alcune con finalità sportive, tutte comunque seguite con entusiasmo e passione dai loro dirigenti e sostenitori.

Questo fatto, per un piccolo paese, è motivo di vanto perché è evidenziata nella nostra gente lo spirito di iniziativa. Alcuni però sostengono che vi sia un notevole spreco di energia, una dispersione di forze e in certi casi un po' di confusione. A mio parere, anche se ciò fosse, non sarebbe un motivo valido per criticare o boicottare questi gruppi. In essi infatti operano con impegno e sacrificio persone che sono continuamente disponibili verso gli altri.

Tra i gruppi esistenti vi sono società sportive ed a queste, considerato il tipo di lavoro che svolgono, cioè seguire tutti quei ragazzi che intendono praticare dello sport, va rivolta la nostra maggiore attenzione.

Se noi seguissimo da vicino la vita di queste società potremmo constatare molti risultati concreti. E con risultati concreti non intendo solo l'essere arrivato primo in una gara o secondo in un torneo, anche se i piazzamenti sono importanti perché dimostrano impegno agonistico e serietà atletica. Il fatto principale e più significativo è vedere un numero sempre maggiore di ragazzi che si accostano alle varie discipline sportive e che nell'area dello sport riescono ad esprimere meglio che altrove la loro personalità.

Grazie allo sforzo dei gruppi sportivi molti ragazzi hanno possibilità di svolgere attività salutari per il loro sviluppo fisico e psicologico, ricevono un valido contributo alla formazione del loro carattere, in quanto lo sport è lealtà, amicizia, è vita di gruppo, è modestia, è in una sola parola vivere.

I giovani ed i giovanissimi sono una grossa realtà a Cunardo, una realtà che non possiamo assolutamente ignorare, anche se a qualcuno

farebbe comodo.

Molti di questi giovani, come abbiamo detto, sono seguiti dalle società sportive, ma ve ne sono ancora numerosi che non praticano alcun genere di sport e nessuna altra attività di gruppo. Che cosa fanno? Come trascorrono il loro tempo libero?

L'esperienza induce a pensare che alcuni non trascorrono il loro tempo nel modo migliore, nel modo più costruttivo.

Dei problemi dei giovani e delle difficoltà che incontrano nel loro sviluppo se ne parla spesso, ma mentre se ne parla nessuno li aiuta e nel frattempo essi operano delle scelte, giuste o sbagliate che siano. Non toccherà però a noi giudicare perché mentre essi sceglievano noi continuavamo a discutere, senza muoverci per affrontare il problema concretamente.

In questo contesto appare evidente l'importanza educativa che può assumere lo sport, la funzione estremamente positiva della società sportiva.

Di qui la necessità e l'urgenza di collaborare tutti con queste società, di dare loro il nostro modesto ma concreto aiuto.

Un discorso tutto particolare va fatto ai genitori. Essi non solo dovrebbero invitare i figli a praticare un'attività sportiva, come già in parte fanno, ma dovrebbero loro stessi partecipare alla vita delle società. Si renderebbero così conto della quantità di lavoro che c'è da svolgere e dopo aver preso coscienza delle esigenze e delle difficoltà la collaborazione, che prima poteva essere un po' forzata, diventerà più spontanea e più consistente.

Vedranno infatti i problemi dall'interno, con l'occhio di responsabili, potranno intervenire nel modo più efficace e i risultati non tarderanno.

La sera a casa con i figli avranno un motivo in più di discussione, ci saranno argomenti e problemi in comune, se ne parlerà e si tenta di risolverli assieme. Potrà essere un modo per migliorare il rapporto stesso tra genitori e figli, oggi così difficile, ed uno stimolo per i ragazzi ad un maggiore impegno responsabile.

Enrico

LETTERE APERTE

QUESTA PAGINA INTENDE ESSERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I NOSTRI LETTORI.

VOGLIAMO CREARE UNO SPAZIO OVE TUTTI POSSONO ESPRIMERE LIBERAMENTE OPINIONI, CRITICHE AI NOSTRI ARTICOLI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI, SOLUZIONI AI PROBLEMI CUNARDESI, INTERPELLANZE ALLE AUTORITA' LOCALI, PROPOSTE VARIE.....

DESIDERIAMO APRIRE UN DIALOGO, IL PIU' PROFICO POSSIBILE, CON COLORO CHE INTENDONO PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA VITA DI CUNARDO.

E' NOSTRO INTENTO PUBBLICARE IL MAGGIOR NUMERO DI LETTERE, COMPATIBILMENTE CON LO SPAZIO A DISPOSIZIONE.

L'INDIRIZZO DELL'ATTUALE REDAZIONE E' IL SEGUENTE:
"IL FOGLIO"

C/o Gruppo Giovanile Indipendente
Via Vaccarossi n. 11
21035 CUNARDO (VA)

La Redazione

CRONACHE POLITICHE

Da alcuni mesi Cunardo ha una nuova Amministrazione Comunale. Nello scorso mese di Giugno, come si ricorderà, si sono svolte le elezioni amministrative, che hanno visto recarsi alle urne anche i diciottenni.

Permetteteci, come giovani, di sottolineare con soddisfazione il fatto che la nuova Amministrazione si presenti assai più "ringiovanita" rispetto alle precedenti.

E' molto significativo, almeno per noi, che dei giovani siano entrati nelle liste elettorali e quindi nel Consiglio Comunale, pur dando atto agli anziani del loro valido apporto per lo sviluppo del paese.

Noi siamo fermamente convinti che amministrare significhi soprattutto amare il proprio paese, dedicare se stessi ai problemi della comunità e mettersi al servizio degli altri.

Per cui noi contiamo sulla sincera disponibilità dei giovani consiglieri e ci auguriamo che essi diano il loro efficace contributo in un paziente e costruttivo lavoro in favore della nostra gente.

Nei prossimi articoli parleremo dei problemi, soprattutto quelli più urgenti, ai quali l'Amministrazione Comunale deve far fronte.

Infine vorremmo precisare il significato del termine "politico", che appare anche nel titolo di questa pagina.

"Politico" deriva dalla parola greca "Polis" (= città). Presso gli antichi Greci le città erano dei piccoli stati autonomi.

"Tà politicà" erano chiamati gli affari pubblici della città. Il significato originale è rimasto, per cui col termine "politico" si fa ancora oggi riferimento agli affari pubblici ed agli interessi generali di una comunità. Mentre sovente nel linguaggio comune si fa erroneamente riferimento soltanto ai Partiti ed ai loro dissidi, dando così un'interpretazione limitativa.

Si sente spesso dire: "la politica è una cosa sporca, perciò io non me ne occupo". Senz'altro nella politica c'è del marcio, ma è abbastanza ingenuo pensare che il marcio esista soltanto in questo campo e non, per esempio, nel settore commerciale o in quello sportivo.

Così come, nonostante tutto, il commercio è necessario e lo Sport è utile, anche la politica, con tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni, ha la sua funzione positiva: cambiare la società in cui viviamo, renderla più giusta ed umana.

La politica sarà sempre meno sporca, se sempre più impegnata sarà la nostra partecipazione alla vita pubblica. Essa non è l'unico strumento di trasformazione della società, è uno dei tanti; sta di fatto che se non la facciamo noi, la fanno gli altri e sulla nostra testa....

SCUOLA

LEZIONI SCOLASTICHE E PROBLEMI EDUCATIVI

Domenica 11 Gennaio hanno avuto luogo presso la Scuola Media di Cunardo, come in altre scuole italiane, le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali (cioè di quelle nuove strutture scolastiche composte dai rappresentanti dei genitori e degli insegnanti).

Si è dunque votato per il Consiglio di classe (composto ciascuno dagli insegnanti della classe e da 4 genitori) e del Consiglio di disciplina degli alunni. Il Consiglio di Istituto eletto nel Febbraio dello scorso anno non è stato rinnovato in quanto dura in carica 3 anni; si è solamente provveduto alla sostituzione dei componenti decaduti. Il Consiglio di Istituto, è bene ricordarlo, è lo organo principale per la programmazione della vita e delle attività della scuola ed è composto, oltre che dal Preside, da 6 docenti, da uno fra il personale non insegnante e da 6 genitori.

Nelle Scuole Elementari si era invece votato il 14 Dicembre scorso per il rinnovo del Consiglio di interclasse (composto dalla Direttrice, dagli insegnanti e da un genitore per classe). Il Consiglio di Circolo, che ha la stessa funzione e composizione del Consiglio di Istituto, come quest'ultimo, resta in carica 3 anni.

Ovviamente, nel nostro caso, gli studenti non hanno partecipato alle elezioni, in quanto per votare o essere votati, in qualità di rappresentanti nei vari Consigli, devono avere compiuto il 16° anno di età.

Vediamo ora insieme il "perchè" di queste elezioni, avvenute in tutte le scuole pubbliche italiane.

Nello scorso anno scolastico 1974/75 c'è stata una grossa novità; in applicazione dei cosiddetti Decreti delegati, approvati il 31/5/74 dal Governo (che attuavano la legge 31 Luglio 1973 N° 477) ha avuto inizio un profondo processo rinnovatore per la scuola italiana, la quale si sta avviando verso forme di autogoverno, dopo decenni di organizzazione gerarchica, di centralismo politico e burocratico.

Non è un evento storico o addirittura rivoluzionario, come qualche interessato sostiene; siamo solo ai primi passi di una riforma attesa da tempo. Per la prima volta, comunque, in una legge è contenuta la definizione della scuola e delle sue finalità in senso di chiaratamente democratico.

La scuola, intesa come comunità, è descritta come "il luogo del continuo ed autonomo processo di elaborazione della cultura" in stretto rapporto con la società e non più come sede della sola transmissione di una cultura elaborata da altri. Inoltre per la prima volta vi è contenuto il riconoscimento che il problema educativo non è solo affare dello Stato (e dei docenti) ma

anche competenza e responsabilità della famiglia e delle altre forze presenti nella società.

L'intento della nuova legge non è di riformare radicalmente l'Amministrazione scolastica, bensì di avviare alla partecipazione nel governo della scuola, assieme ai docenti, anche i principali interessati al processo educativo, cioè studenti e genitori.

Di questa legge, entrata in vigore lo scorso anno, si può già fare un primo bilancio. A Cunardo, come in tutta Italia, i genitori si sono sentiti coinvolti nel problema ed hanno risposto in modo soddisfacente a questo invito alla partecipazione alla vita della scuola.

Si sono però dovuti scontrare con vecchie strutture e lungaggini burocratiche. Spesso l'incontro fra genitori e insegnanti non è stato facile. Si deve tener conto, tuttavia, che ci si muove in una realtà nuova, fra mille incertezze, come dimostra anche la ben nota polemica se rendere pubbliche o no le sedute dei consigli scolastici.

Ma al di là delle piccole o grandi difficoltà, che gli organi collegiali incontrano nel loro funzionamento, è bene sottolineare l'atmosfera nuova che si sta creando sia all'interno della stessa scuola sia all'esterno da parte della opinione pubblica.

Vi è infatti una crescente presa di coscienza dell'importanza dei problemi scolastici ed educativi; e questo è senz'altro un fatto positivo.

Ci si è resi conto che la scuola non deve, come nel passato, scegliere i più "intelligenti" che dovranno formare la cosiddetta "classe dirigente" e guidare dall'alto la società, ma deve preparare il maggior numero di persone perché tutte possano partecipare democraticamente alla gestione della società.

La scuola, cioè, deve aiutare tutti i ragazzi a diventare dei cittadini responsabili, attenti ai problemi sociali del nostro tempo, pronti a partecipare attivamente all'evoluzione del mondo contemporaneo.

Non deve più essere quindi una scuola selettiva o d'élite, ma una scuola formativa e orientativa.

Siamo dunque, per chiudere questa chiaccherata, in una fase difficile per tutto il mondo scolastico, ma è anche un'occasione importante per creare le basi di una nuova scuola e pertanto di una nuova società.

È un'occasione da non perdere.

Bertocchi

ESPERIENZA di VITA

Quando arrivai in questo paese con la mia famiglia, alcuni anni fa, avevo, anzi avevamo, molte speranze riguardo il nostro futuro e soprattutto il nostro inserimento nell'ambito della società settentrionale. Devo dire, purtroppo, che alcune di queste speranze non si sono verificate completamente.

Ho notato una certa diffidenza, non so se il termine è esatto, da parte della popolazione residente nei nostri confronti. Questa, chiamiamola così, diffidenza non ritengo possa essere giustificata e per ovvi motivi. Non vedo perché dovremmo ritenerci persone diverse; forse la nostra unica differenza è quella di aver lasciato il proprio paese, le proprie tradizioni, i parenti e gli amici per poter raggiungere un tenore di vita migliore di quello sempre vissuto. Il nostro intento non è quello di sottrarre posti di lavoro alla gente del Nord, ma di poter trovare un lavoro onesto e sicuro, che possa permetterci di mandare avanti la famiglia con tranquillità e dignità.

Credo proprio che, per questo fatto, si sia travisato il significato della nostra immigrazione, per una particolare prevenzione nei nostri riguardi, dovuta forse al comportamento errato di alcuni elementi o gruppi familiari meridionali o dovuta alla differenza di costumi e tradizioni. Se la causa delle difficoltà esistenti tra noi e la gente del luogo si trova fra quelle citate, non credo si possa sostenere che esista da parte nostra una mancanza di buona volontà per raggiungere un dialogo sereno e costruttivo fra le due comunità. Ovviamente deve esistere questa condizione, soprattutto da parte nostra, in quanto dobbiamo riuscire ad ambientarci nel nostro nuovo paese. Non dobbiamo scavalcare le tradizioni locali, ma inserirci nell'ambiente in cui ci troviamo, se non vogliamo essere isolati, se non vogliamo creare due comunità distinte e contrapposte.

Non è stata per nostra libera scelta che siamo emigrati dal nostro paese, o forse lo è stata ma in minima parte. La vita al Sud è avaria con chi non ha mezzi sufficienti per campare onestamente. Specialmente un giovane si sente come handicappato nelle sue aspirazioni a causa della mancanza di mezzi e strutture, siano queste industriali o di qualsiasi altro genere. E' così che molti cercano uno sbocco nell'esercito, nella Pubblica Sicurezza ed in altre mansioni statali, che possono dar loro una certa tranquillità per il futuro.

Per quelli che restano c'è un lavoro a livello artigianale o contadino, che molte volte non da affidamento dal punto di vista prestazione - retribuzione, o non è qualificante per ragioni sociali ancora esistenti in molte località del Sud. Alcuni di quelli che emigrano, seguono altri già da tempo residenti al Nord ed inseriti più o meno bene nella società. La maggior parte invece, va un po' alla ventura, il termine forse non è appropriato, ma sta ad indicare le difficoltà, soprattutto di ordine psicologico, che accompagnano queste famiglie di emigranti e per molti è effettivamente una avventura spostarsi dalla propria regione, lasciare tutto.

Sono proprio questi ultimi che trovano molte difficoltà ad adattarsi; si trasformano quasi subito in macchine che producono; casa e lavoro, lavoro e casa, senza stonature.

Non frequentano locali pubblici o non escono di casa se non per recarsi al lavoro o per provvedere ai bisogni della famiglia.

Trovano un modello di vita assai diverso, difficile da imitare.

Poi piano piano vi riescono, ma in sofferenza, non potendo dimenticare gli amici di un tempo e, se li sentite ve ne parlano continuamente ...

Antonio C.

GENTE DI FRONTEIRA

CON QUESTA PAGINA IL NOSTRO GIORNALE INIZIA UNA SERIE DI ARTICOLI DEDICATI AI PROBLEMI DEI FRONTALIERI.

Parlando di frontalieri si tocca un argomento di grande importanza nella nostra zona, interessata per ragioni geografiche a questa esportazione di mano d'opera ed essendo la materia trattata e dibattuta sotto tutti gli aspetti si corre sicuramente il rischio di ripetere cose già conosciute, ma purtroppo sempre attuali.

Problemi ne esistono, alcuni riguardanti i lavoratori (problemi da considerarsi prioritari) ed altri, pur della massima importanza, riguardanti i Comuni italiani di frontiera.

Per non dilungarci troppo inizieremo, ovviamente, da quello che pensiamo sia il più attuale, valutando il particolare momento di congiuntura generale.

Ci si riferisce alla copertura assicurativa contro la disoccupazione dei frontalieri.

A rendere questa richiesta perfettamente logica (anche se non vi era bisogno) sono intervenute recenti disposizioni che rendono obbligatoria l'assicurazione contro la disoccupazione. Dal 1 Gennaio 1976 sono infatti assicurati tutti i lavoratori svizzeri dipendenti, tutti i lavoratori stranieri in possesso di un permesso annuale da almeno 2 anni e coloro che abbiano ottenuto la trasformazione di un permesso stagionale in permesso annuale.

Si obbietterà che, in caso di disoccupazione, queste categorie peserebbero maggiormente sulla comunità svizzera in quanto appunto vivono in quella nazione. Non si riesce a capire quale diversità di rendimento di produzione esista tra coloro che sono protetti dall'assicurazione ed i frontalieri che, al contrario, non sono protetti da nessuna garanzia sociale in caso di licenziamento, ipotesi molto probabile vista la caduta di produzione di questi ultimi anni.

Ora il problema è stato impostato (ancora in fase embrionale) dall'Unione Provinciale A.C.L.I., con il consenso dei sindacati provinciali. Questo progetto si basa solamente sul contributo dei frontalieri occupati (23.000 nel 1976) verso i 3.000 frontalieri disoccupati dei 7.000 licenziati a partire dal 1964.

La pur lodevole iniziativa dimostra ancora chiaramente il completo disinteresse delle nostre autorità verso questa categoria di lavoratori. È incontestabile che lo si possa chiamare disinteresse dal momento che nonca la pur minima partecipazione per la risoluzione del problema, assenteismo che sembra attenuarsi in periodi pre-elettorali, per ovvie ragioni.

Antonio Torri

NOTE ANAGRAFICHE

PICCOLO RIASSUNTO DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PRESSO IL PALAZZO MUNICIPALE SULL'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE CUNARDESE NELLO SCORSO ANNO.

<u>NATI</u>	MASCHI	21	FEMMINE	10	TOTALE	30
<u>MORTI</u>	"	12	"	7	"	19
<u>IMMIGRATI</u>	"	38	"	48	"	86
<u>EMIGRATI</u>	"	43	"	37	"	80

In seguito all'andamento demografico, il 1975 ha portato per CUNARDO un aumento di 18 persone, passando da 2193 a 2211.

I matrimoni celebrati in Cunardo sono stati 6, quelli fuori 8.

G.M.

oooooooooooo+oooo+oooo+oooo+oooo+oooo+oooo+oooo+oooo
§§§§§*****§§§§§*****§§§§§*****§§§§§*****§§§§§

La Redazione, prendendo spunto dall'argomento anagrafico, coglie l'occasione per congratularsi con gli amici novelli sposi: Olga e Giovanni Giroldi, Daniela e Claudio Pettine, Antonella e Fulvio Talamona, Susanna e Giuseppe Clerici, Mariangela e Marco Giroldi.

LA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALGANNA E VALMARCHIROLO

Per le esigenze particolari della nostra zona, come altrove, sorse tempo fa la Comunità Montana del Piambello. Gli amministratori locali si trovarono unanimi nell'affrontare assieme alcuni problemi comuni a tutti i paesi. Nel 1973, con l'entrata in vigore della leg. N. 1102, la Regione Lombardia riconosceva ufficialmente tali comunità, fu allora che gli amministratori dei Comuni di Cunardo, Bedero Valcuvia, Cugliate Fabiasco, Cadegliano Viconago, Marchirolo, Marzio, Valganna, Lavena Ponte Tresa, Cremenaga decisero di proseguire il cammino del vecchio gruppo "Piambello". Nacque così la Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo, che si estende su una superficie di 5451 ettari ed ha una popolazione totale di 14797 abitanti.

Gli scopi che questo ente si propone sono praticamente di due ordini: generali, cioè dare impulso ad un miglioramento tecnico ed economico della zona, progettando ed attuando poi dei piani di opere che debbono sostanzialmente agevolare le attuali condizioni di vita migliorandole; particolari, cioè prevenire il degradamento del territorio montano e difendere l'ambiente in cui si vive, favorendo, si spera, il ritorno della gente alla montagna; operare per dare alla zona sviluppo economico; fornire a tutti il maggior numero possibile di servizi sociali.

Quanto alle sue funzioni specifiche di unità territoriale di programmazione nel campo sociale, economico ed urbanistico i suoi interventi vengono applicati in base a piani progettati seguendo come traccia le proposte di tutti i rappresentanti dei Comuni. Sono piani di sviluppo zonali, dove si cerca di dare un equilibrato impulso a tutto il comprensorio della Comunità e piani urbanistici territoriali, in pratica si vuole programmare una crescita organica della

Valganna e della VilMarchirolo, prevedendone lo sviluppo demografico e quindi creare più case, più scuole, più servizi sanitari, più impianti sportivi ...

Non si deve poi dimenticare l'importante intervento "culturale" che vuol significare uno stimolo per tutte le attività siano esse artistiche o semplicemente ricreative (come per esempio l'attività del Coro Monte Penegra). Ma l'importante è che a monte di ogni progetto vi sia la collaborazione da parte di tutti gli abitanti della zona. Organicamente la Comunità Montana si compone di :

- un'assemblea formata dai Consiglieri di Valle che rappresentano nel numero di tre ogni amministrazione comunale.
- un Consiglio Direttivo che è l'organo esecutivo della Comunità, composto dal Presidente e da quattro membri, ciascuno dei quali presiede una apposita commissione, (urbanistica, sanità, ecologia, cultura e problemi sociali).
- un Presidente che rappresenta la Comunità Montana , che dirige e coordina le attività.

E' in assemblea che si decidono l'impostazione politica ed amministrativa , la programmazione degli interventi dopo la discussione e la messa a fuoco di ogni problema.

Lo scopo finale è in sostanza migliorare la vita nelle valli e le valli stesse e costruire tutti assieme un futuro migliore per la nostra gente.

Elisabetta

RISTORANTE

RISORGIMENTO
di Bacilieri Antonio
Vini tipici - cucina scelta

Tel. 71.60.75

CUNARDO

111 VEN 1972-1973

da Carluccio
salame e vino nostrano
prezzi modici
parcheggio riservato

BINO ADRIANO

RISCALDAMENTI e SANITARI

via Pasubio

Tel. 716.046 - 716.243

CUNARDO (VARESE)

FLORISTA

GIROLDI GIOVANNI

servizi funebri
e matrimoniali

via Garibaldi 13

tel. 716.322

Macelleria - salumeria

FIGINI

CUNARDO

Tel. 71.60.22

da MIRELLA

FRUTTA FRESCA

E BELLA

PANETTERIA e PASTICCERIA

BELLI

PRODUZIONE PROPRIA

via Alighieri

tel. 716.310

CUNARDO

Un Vo
Unione Volontaria

BONORA

tel. 716.193 - CUNARDO

Il vostro negozio di
fiducia
- servizio a domicilio